Nel bilancio del Campidoglio il segno del fallimento del centro-sinistra

OGNI ROMANO UN DEBITO DI 325 MILA LIRE

Il deficit è salito complessivamente a 820 miliardi (più che raddoppiato rispetto a 4 anni fa, quando si insediò la Giunta di centro-sinistra) L'unica branca comunale in attivo è quella delle pompe funebri

Ottocentoventi miliardi di debiti: questo è il « saldo » dell'Amministrazione capitolina di centro sinistra. Soltanto nel corso del 1966 - se le cose andranno secondo le previsioni, ma, in genere, vanno sempre molto peggio — il cumulo dei debiti comunali si accrescera di 97 miliardi e 205 milioni (considerando anche i « saldı » passivi dell'ATAC, della STEFER e delle altre aziende comunali). L'unica attività comunale in attivo, secondo i dati formiti dall'assessore

al Bilancio, è quella dell'azienda di pompe funebri. Per i debiti del Comune, quindi, grava su ogni abitante di Roma un passivo di circa 325 mila lire! Che cosa significa questo? Significa semplicemente che la grave carenza di servizi, che le difficoltà a dotare i quartieri di strade, di scuole, di giardini, di acqua potabile, di luce elettrica aumentano di anno in anno. Che la paralisi amministrativa si fa sempre più grave. Non si tratta quindi di un debito « teorico », ma di un peso reale che tutti debbono sopportare.

L'Amministrazione di centro sinistra non ha fatto che aggravare questa situazione. Non è stata neppure impostata - in quattro lunghi anni - la questione del risanamento del bilancio. Il sindaco (che ora ha inventato il vuoto "slogan" del « piano per Roma ») non ha fatto altro, per anni, che piatire l'elemosina dello Stato, senza andare alla radice del problema.

Ma che cosa ha fatto, poi, la Giunta con queste centinaia di miliardi? Ordinaria (e pessima) amministrazione. Non uno dei problemi della città è stato risolto: manca l'acqua le strade vanno in rovina, i trasporti pubblici sono diventati una piaga, mancano le scuole Questo è il bilancio del centro-sinistra.



compagno senatore Luigi

Petrucci

contro il

piano

regolatore?

Non sappiamo se la presen-za al suo fianco dell'ex fede-

rale fascista Pompei abbia in 1

qualche modo, l'altra sera,

trucci mentre parlava al Fla-

minio. Ne dubitiamo, visto

che per lungo tempo ha più

che gradito il voto determi-

nante di Pompei in Campido-

glio. Tuttavia la presenza del-

l'ex missino ha in qualche

modo dato un tono all'orato-

Per Petrucci, criticare la

politica capitolina della DC

sarebbe assurdo. «La DC —

ha detto — ha saputo assicu-

rare alla città un futuro in-

dubbiamente migliore, trac-

ciando per essa le linee di

un ordinato sviluppo avveni-

re ». Di che avvenire si trat-

ta? Petrucci ce lo spiega:

∢Immaginando la Roma nuo-

l va, preparando la città degli

anni '70. — ha proseguito — abbiamo indicato la sua di-

mensione nel superamento

della condizione di centro di

raccolta delle incessanti cor-

renti migratorie. Ed ecco al-

lora il nostro discorso sul pia-

no per Roma, piano che deve

essere inserito nella giusta

dimensione regionale, che de-

🛾 espandersi di Roma nella pie-

nezza della dignità degli uo-

Dunque, questo nuovo e tut-

to sommato abbastanza fanto-

matico piano per la Roma de- |

gli anni '70 (una banale ed

estemporanea trovata eletto-

ralistica) dorrebbe per Pe-

trucci permettere alla città di

superare la sua condizione di

centro di raccolta del flusso

Bene A questo punto Pe-

un incremento annuale di 70-

80 mila abitanti l'anno. Ora,

non estrapolare e rendere

gratorio degli ultimi dicci o

trentennale il fenomeno mi-

quindici anni accettando co-

me realtà insuperabile gli at-

pagna, fra nord e sud?

tuali squilibri fra città e cam

I comunisti denunciarono

loro alleati si guardarono be-

ne dal prendere in conside-

ci vengono a parlare di un

vrebbe permettere il supera

mento della condizione della

città « come centro di raccol-

ta delle incessanti correnti i

Ora i casi sono due: o non

sanno quello che dicono (e in

questo caso ti è la ragione

sufficiente per non rimardar- i

li in Campidoglio) oppure lo

nuove promesse « pianificatri | ci » di gabbare gli elettori E

allora ri è un motiro di più.

sanno bene ma sperano, con

per negare loro il voto.

migratorie! >.

nuovo piano per il '70 che do-

razione tali critiche E oggi

che cosa significa questo se

lve consentire un ordinato

mini che la abitano >.

ria del sindaco, spingendolo

ad affermazioni abbastanza

imbarazzato il sindaco Pe-

Tra le molte risposte al referendum, ne abbiamo ricevu-E' un operaio - Stefano Ganga -- che scrive, « E' vero -chiede tra l'altro al nostro giornale - che il debito comunale è giunto ormai ai 700 miliardi? La cosa mi sembra incredibile, e per questo vorrei sapere anche se ciò comporta concrete difficoltà per la "macchina" comunale. Quali sono, a questo j proposito, le proposte comuniste? ».

Su questi problemi abbiamo no del PCI.

La situazione debitoria del Comune di Roma al 31 dicembre 1966 sarà non già di 700 miliardi, ma di oltre 800 miliardi ed è dovuta a tre fenomeni. concatenati fra di loro:

1) Progressivo aumento del liardi e 875 milioni nel 1961 e | nel 1966, 81 miliardi e 190 milioni confessati dall'assessore milioni effettivi quali risultano completando le omissioni dell'assessore);

2) Progressivo aumento degli interessi e delle quote di am-mortamento dei debiti (23 miliardi e 875 milioni nel 1961 e, miliardi e 203 milioni nel '66);

3) Stagnazione, o quasi, delle entrate tributarie (72 miliardi e 507 milioni nel 1966), che crescono con un ritmo lentissimo non molto lontano dal ritmo della svalutazione monetaria. Le cause sono sostanzialmen-

La pessima amministrazione delle varie Giunte municipali che hanno avuto il governo del-

la città dal 1948 ad oggi. Giunte che hanno amministrato alla giornata, seguendo la via facile della finanza allegra, senza affrontare con un opportuno piano il problema del risanamento finanziario del Comune e servendo poco gli interessi pubblici e molto quelli privati. Inoltre l'insufficienza delle

leggi che regolano la vita amministrativa e finanziaria dei comuni, poiché i governi che l'Italia ha avuto dal 1948 ad oggi non hanno saputo dare agli enti locali, ed ai comuni in primo luogo, nuove leggi in sostituzione di quelle antiquate, sorpassate ed inorganiche che ancora oggi ne regolano la

Quali i rimedi?

In primo luogo creare una amministrazione municipale che amministri nell'interesse pubblico e non nell'interesse privato, riportando ordine in tutti settori. In quello tributario, in quello dei lavori pubblici e degli appalti, nell'urbanistica, nell'assunzione del personale, nell'amministrazione del patrimonio, nelle aziende municipalizzate, nelle concessioni amministrative, ecc.

trucci se vuole essere coe In secondo luogo, in prospetrente e se crede davvero in tiva una riforma della finanza quello che con tanta facilità locale nel quadro della riafferma, deve come minimo l forma della finanza pubblica. ammettere che col piano regolatore approvato dal cenche dia ai Comuni i mezzi fitro sinistra nel *62 ha sbagliananziari per provvedere alle necessità cittadine. E' ormai Sì, perché il piano del '62, indilazionabile attuare una gecon le sue gigantesche dimensioni, prevede che nel giro di 25-30 anni si giunga al raddoppio della città attuale, con

nerale redistribuzione dell'entrata pubblica, in relazione ad una nuova distribuzione di funzioni fra Stato, Regioni, Province e Comuni ed una riforma fiscale centrata sulla imposizione diretta e progressiva. come sancisce la Costituzione. riconoscendo ai Comuni una funzione primaria nell'accerta-

E. come rimedio immediaque to limite gravissimo del to, provvedimenti legislativi che arrestino il processo di paralisi e crisi in atto. Questi provvedimenti, diverse volte chiesti dai gruppi parlamentari comunisti, ma sempre negati dal governo e dalla maggioranza, si possono così riassumere:

a) Piano di risanamento mediante consolidamento dei debiti con ammortamento a lun- e ci vedremo domani pomeriggo termine, a basso tasso di mteresse e con l'intervento del lo Stato per il pagamento degli oneri di ammortamento, l pareggio dei bilanci;

c) Rivalutazione, in relazio ne all'aumento dei costi, dei ta una sul bilancio comunale. Contributi statali per servizi di interesse generale e per compiti statali (istruzione, stato civile, servizio santario, ec cetera);

d) Facilitazione al reperimento del credito mediante restituzione della Cassa DD.PP. ai suoi compiti istituzionali e favorendo l'afflusso ad essa del risparmio.

E' ovvio che un debito di ta proporzioni, ove non si ponchiesto un giudizio del compa- ga rimedio, ad un certo mogno sen. Luigi Gigliotti, vice- mento renderà impossibile la presidente del gruppo capitoli- normale vita amministrativa della città, poiché, di questo passo, nel giro di due anni, gli interessi e le quote di ammortamento supereranno le entrate tributarie.



Il bilancio del '62 (primo anno di centro-sinistra) e quello del '66. A queste cifre bisogna aggiungere quelle relative ai passivi dell'ATAC, della STEFER e delle altre aziende comunali: si arriva così a 97 miliardi e 205 milioni. Il debito complessivo alla lizzo di 25 miliardi accantonati Luigi Gigliotti | fine del '66 sarà (se tutto va bene) di 820 miliardi.

Venerdì alle ore 18

Manifestazione di solidarietà del PCI con i lavoratori in lotta

PARLERANNO

Pietro Ingrao e Aldo Giunti

PRESIEDERÀ Alberto Fredda

Domani

Convegno del PCI sulle municipalizzate

Domani alle 17, nella Sala Brancaccio (largo Brancaccio) si svolgera un convegno promosso dalla Federazione del PCI sul tema: «La fun zione delle aziende municipa lizzate nella programmazione economica regionale - Aprira il convegno una relazione del compagno Giorgio Coppa, membro del CNEL e consighere d'amministrazione del l'ACEA Concludera i lavori il compagno Enzo Modica I Giovedì

Dibattito sull'assistenza sanitaria

Giovedi alle 10, al cinema delle Terrazze (circonvalla zione Gianicolense), indetto dalla zona Portuense del PCI si svolgerà un dibattito sul tema: « Assistenza sanitaria moderna completa per tutti» Parleranno il prof Mario Massam direttore sanitario del S Camillo, il prof Gio vanni Berlinguer, docente di medicina sociale all'Universi tà di Roma, presiederà il

Assemblea degli statali

sala Cine-Arte (via della Lungara, 229) l'assemblea generale dei dipendenti statali. La relazione introduttiva sarà svolta da Ugo Vetere, segretario generale della Federstatalı CGIL.

I sindacati del settore rivendicano, da tempo, l'immediato utidalla operazione conglobamento politica del unvio

Domani alle 17, è indetta, alla je immediate trattative per 1 riassetto economico e normativo L'assemblea, indetta dalla Federazione provinciale statali, costituisce una prima e decisa ri sposta al governo che, ancora una volta, per i problemi di struttura della pubblica amministrazione e per quelli economici e normativi degli statali attua la

A colloquio con i parenti di Antonio Farina, il giovane col rene della scimmia

«Dello scimpanzè l'ho saputo dai giornali»

Raffaele Zizzi, cugino del giovane pastore, ha tenuto i rapporti tra la famiglia e la clinica di Patologia chirurgica - I fratelli e la sorella di Antonio stanno assistendo a turno il ragazzo Domani la conferenza del professor Stefanini

così mi ha detto Raffaele Zizzi, cugino di Antonio Farma, il ragazzo da alcuni giorni al centro dell'attenzione mondiale dopo l'intervento subito alla Clinica di Patologia Chirurgica del Policlinico. E' lui che ha fatto da intermediario tra la équipe di Stefanini e la famiglia Farina. E' a casa sua, infatti, che in questi giorni sono rimasti i fratelli e la sorella di Antonio, per seguire da vicino gli sviluppi dell'intervento. Antonio Farina, infatti, è un

pastore sardo che ha soltanto

19 anni (e non ventitre come fino ad ieri, per il riserbo che sanitari hanno imposto intorno al paziente, si era creduto) e, pochi mesi fa, è venuto « sul continente » a lavorare alle dipendenze di un pastore di Oru ne, che ha un grosso alleramento in provincia di Viterbo. « Non sapevo nemmeno che era venuto a vivere così ricino a me - dice Raffaele Zizzi, che coltiva un piccolo podere a Canale Monterano, a renti chilometri da Bracciano — fi-

no a quando non è stato ricoverato al Policlinico. Allora, infatti, quando i medici hanno visto la gravità delle sue con dizioni, si sono decisi a prendere contatti con la famiglia Farina. Da Orune è allora arrivato mio cugino, il fratello di Antonio. Peppino, che è renuto ad abitare da me alcuni giorni e poi è ripartito ». Da marzo a questi giorni, in

casa di Raffaele Zizzi è stato un continuo andirivieni di parenti di Antonio: « Dall'otto maggio, il giorno dell'intervento, ogni pomeriggio mi sono fatto questo viaggio — cinquanta chilometri! - e mi sono in contrato con il prof. Cortesini che mi teneva al corrente del le condizioni di Antonio Ieri professore mi ha detto che

Tutti questi riaggi il signor uno dei fratelli di Antonio: prima con Peppino, poi con Ruggero — che è ripartito ieri sera per la Sardegna — e con la sorella Giovannina. « Se veniva poche ore prima — mi dice Raffaele Zizzi — avrebbe incontrato Giorannina; invece adesso è andata da mia cognata in un paese qui ricino gio per tornare al Policli-

Tutta la famiglia segue dunque con passione e con affetto specie per i mutui contratti a la sorte di Antonio, anche se non si è resa completamente b) Compartecipazione ai pro- | conto del carattere e della porventi erariali sui carburanti lata straordinaria dell'intere rivalutazione della comparte- rento chirurgico di cui il ra-I gazzo è protagnista. Antonio

nico >.

No, non sapevo nulla della | Farina, infatti - come mi racstoria dello scimpanzè finché conta Raffaele mentre mi offre non l'ho letto sui giornali», un bicchierino di anisetta, nel suo piccolo casolare in mezzo alla campagna — è figlio di un contadino di 67 anni, Fran cesco, e di Teresa Chessa (che è venuta nei primi giorni dopo l'operazione, e poi — rassicu rata dai chirurghi — è ritor nata in Sardegna). La famiglia è composta da quattro fratelli ed una sorella: Mario, il più grande, è emigrato in Svizzera tre anni fa. Anche Peppino, di 25 anni, ha trovato lavoro in Svizzera, ma in questo periodo (proprio per le condizini del fratello) è venuto spesso in Italia in questi giorni. Poi c'è Ruggero, di 26 anni, che lavora ad Olieno e fa il falegname, e poi Giovannina, la sorella, che si trova ancora a

Il colloquio con il contadino sta terminando e, prima di salutarci, Raffaele Zizzi aggiunge: «Il professore mi aveva detto che Antonio era grave e che, se le sue condizioni fossero peggiorate, avrebbe tentato un trapianto in extremis: ma non avevamo capito di che si trattasse, glielo ripeto, finché non abbiamo visto la notizia sui giornali»

L'eccezionale intervento, comunque, sembra essere riuscito: Antonio Farma, infatti, continua a trascorrere serenamente le sue lunghe giornate nella stanzetta sterilizzata. Si alza per fare pochi passi, pranza regolarmente, ed il funzionamento dell'organo che gli è stato trapiantato finora è normale. Il prof. Stefanini, di ritorno da Parigi, è entrato spesso nella stanza: il paziente che non ha febbre, è stato sottoposto a lunghi controlli clinici. Anche le condizioni di « Peppo ne z. lo scimpanzė, migliorano noterolmente.

Domani, comunque, alle ore 18 – dopo le ultime snervanti ore di controlli e di analisi Zizzi li ha fatti, a turno, con (veri hanno lavorato fino alle due di notte) — nell'Aula magna del Consiglio nazionale del le Ricerche, il prof. Paride Stefanini (con una conferenza sul tema: «Il trapianto renale; ricerche sperimentali e prime esperienze cliniche ») parlerà dell'eccezionale intervento eseguito domenica 8 maggio. La conterenza, attesa con vivo interesse non solo da parte degli studiosi, degli scienziati, ma anche dell'opinione pubblica, dorrebbe sciogliere le riserre che finora hanno circondato la operazione: domani infatti sca-

Francesca Raspini

de il termine stabilito dal prof.

Stefanini per poter dichiarare

fuori pericolo il paziente.



II cugino di Antonio Farina, Raffaelle Zizzl, a colloquio con la nostra redattrice



Lo scimpanzè Peppone

Due ragazze siciliane

Scappano di casa per lavorare in un night



Chiara Startari

«Siamo a Roma, lavoriamo in un locale notturno, guadagniamo l stiamo bene > Una lettera di questo tenore ha messo i genitori sulle tracce di due giovani siciliane scappate di casa una settimana fa. Giuseppa Arena, di 19 anni e Chiara Startari di 16, residenti a Messina, avrebbero, secondo quanto hanno dichiarato alla polizia padri delle due ragazze, seguito, nella loro fuga dalla città siciliana, un uomo che le avrebbe convinte a cercar lavoro nella Capitale. La Arena (sposata e separata dal marito) ha scritto al padre di aver trovato un lavoro e di non voler tornare a casa. La tato DC., ma le «ragazze» sono na e responsabili aziendali. So-Startari dal canto suo ha telefonato a casa dicendo di fare la guar- state più veloci e, dopo essergli no convocati altresi i compagni darobiera nello stesso locale in cui lavora l'amica. La polizia ha saltate addosso, lo hamo picchia- impegnati nelle zene e nelle seiniziato le ricerche del locale.

Giuseppa Arena

Brutta avventura di un commerciante galante

Le due avvenenti «ragazze» erano pericolosi rapinatori

ena di conquista, ma due gioanotti muscolosi «travestiti». E così l'avventura galante del ignor D.C. è finita in malo modo: proprio quando sembrava che le ragazze stessero per cedere alla sua corte, «Cabiria» vale a dire Luciano Catarsi di l8 anni) e ∢Jeanette> (Attilio | Martinangeli di 21 anni) gli sono apinandolo di trentamila lire in l centomila lire Sgomento il si Montagnano ore 19 con Cesaroni; gnor DC si è recato alla Mo Alberone, ore 18 - piazza dell'Altracciato e arrestato i due Il fatto è avvenuto la notte scorsa, verso le 2,30: D.C., commerciante di Centocelle, mentre percorreva via Gioberti a bordo della sua < 600 > è stato fermato da due ragazze che, con grazia, gli hanno chiesto un passaggio. Ovviamente D.C. non si è fatto piazza SS. Apostoli di venerdi 20. pi, ore 18. pregare e, in macchina, ha sfo- Le organizzazioni di Partito delderato tutte le sue armi per convincere le ragazze ad accompa-

rano due avvenenti ragazze in

I tre quindi si sono diretti in un prato all'Acqua Santa, e qui, finalmente, DC si è accorto ne Commissione Provincia in Fedella vera natura di «Cabiria» derazione. e «Jeanette». Balzare sulla < 600 > e cercare di fuggire è AZIENDALI - Domani alle ore stato un tutt'uno per il malcapi- 10 riunione commissione cittadi-

il partito

MANIFESTAZIONI - Viale ! Eritrea, ore 18,30, con Tozzetti; Lanuvio, ore 19, comizio con Gensini; Monterotondo, ore 19,30, comizio con Maderchi e Borelli; ontanti e di un assegno per tre La Botte, ore 20, con Ranalli; bile per denunciare la rapina e berone, con Quattrucci e Soldini. Lelli; ore 20,30 Attivo zona Por-COMITATO DIRETTIVO Stamani si riunisce il Comitato cio. Congressi: ore 16,30, Circole direttivo della Federazione alle

> COMUNICATO — Nella serata di oggi le sezioni di Roma possono ritirare presso i centri di Santini; S. Basilio con Ammenzona i volantini dei comizio di dola; M. Spaccato con Foa-Grople categorie sono pregate di ritirare tale materiale direttamente in Federazione.

COMMISSIONE PROVINCIA - Domani alle ore 9,30 riunio-COMMISSIONE CITTA' ED

to strappandogli il portafoglia. I zieni per il periode elettorale.

ore 16, attivo delle donne comuniste della zona con M. Stoppa; Portonaccio, ore 20, C.D. con

cittadino in Federazione allargato ai segretari di Circolo con - tuense a Portofluviale con Pic-Universitario; Tor de' Schiavi, ore 19, con Fredda; Tufello, ore 19,30, con Lelli; Fidene, ore 20, con Spadacenta; Ostiense, con

Congresso universitari

Questa sera alle 17 si terrà in Federazione il Congresso del Circolo Universitario comunista. Alla riuniene partecipano tutti gli universitari iscritti alla FGC. Presiederà Achille Occhette.